



A scuola le storie di donne che hanno fatto la Storia

Al convegno “Storie a scuola” Franco Lorenzoni racconta l’esperienza didattica con la sua classe, da Lisistrata ai giorni nostri

 di Chiara Tacconi  3 minuti di lettura 08 marzo 2021

“Siamo in una città del Mediterraneo: c’è una guerra che dura da tanto tempo, la città è assediata, scoppia una pandemia che decima la popolazione. Dopo venti anni, un giorno **le donne della città si ribellano**, non ce la fanno più, decidono che bisogna farla finita. Occupano il tempio della città e dicono ai loro uomini guerrieri, che sono sempre a combattere: – Basta, se voi non smettete di fare la guerra noi non vi abbracceremo più...”.

[Franco Lorenzoni](#), maestro e scrittore, nel suo intervento al convegno [Storie a Scuola](#) inizia così il racconto dell’intensa esperienza didattica e umana insieme ai bambini e alle bambine della sua quinta primaria a Giove. Un percorso che ha dato vita a un **progetto teatrale**, condiviso anche nel suo libro *I bambini ci guardano. Una esperienza educativa controvento* (Sellerio 2019).

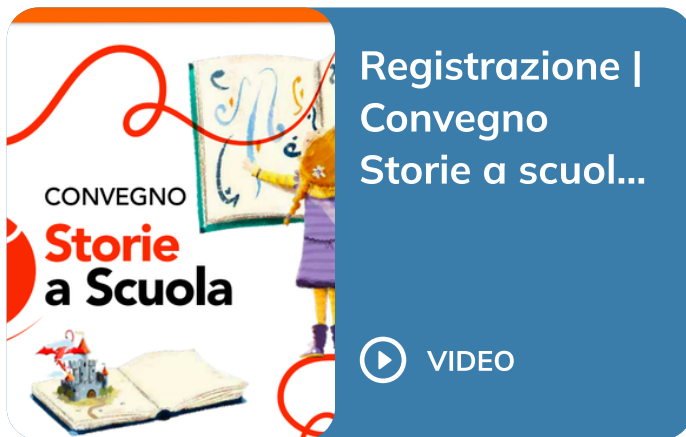
“Mentre in classe stiamo indagando il concetto di maschi contro femmine, della non violenza e della Pace, accade una cosa interessante, perché un bambino dice: – Ma è successo davvero o no? Gli rispondo che è una storia immaginata e scritta da **Aristofane**. I bambini sono delusi.

Così la mattina dopo, sulle pagine magiche di Wikipedia, cerchiamo, cerchiamo e alla fine scopriamo che effettivamente qualcosa del genere **è successo davvero, in Liberia**. Nel 2003 [Leymah Gbowee](#) ha lanciato lo sciopero delle donne, per fermare una guerra civile che durava da anni e che coinvolgeva anche bambini soldato. Ha creato una mobilitazione civile così grande da spingere le donne a circondare il palazzo nel quale si tenevano i colloqui di pace. – Voi non uscite da qua finché non ci sarà la pace... E la pace fu fatta. Ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 2011 e la Liberia ha avuto la prima presidente donna di un paese africano.

Abbiamo ragionato molto, in classe, sulla **potenza delle storie: Lisistrata**, l’invenzione di un ateniese, diventava realtà in un paese africano nel 2003. Mi piacerebbe che tutti i bambini e le bambine potessero incontrare questa idea straordinaria, l’idea che **inventare storie** è una delle cose più profonde dell’umano.

Come dice [Yuval Noah Harari](#) il nostro segreto, come esseri umani, non è l’intelligenza ma **la capacità di cooperare e inventare storie**”.

Se hai perso il convegno *Storie a scuola* puoi rivederlo qui:



Lo spettacolo teatrale

"Ma giocare alla guerra è più divertente" è **lo spettacolo teatrale costruito in 4 mesi di lavoro** dalle ragazze e ragazzi della 5° elementare di Giove nel 2018, guidati dal maestro Franco Lorenzoni.

La relazione tra **violenza e nonviolenza** e tra **maschi e femmine** è ripensata da un gruppo di ragazze e ragazzi di 11 anni che ne discutono in classe per un anno in continui dialoghi.

"Aristofane ci ha fornito lo spunto per questo spettacolo teatrale, dedicato alla ribellione alla guerra delle donne di Atene, narrata nella finzione teatrale di "Lisistrata", e a una lotta reale di donne che, 2400 anni dopo, ha messo fine a una guerra civile pluriennale in Liberia, condotta da Leymah Gbowee".

Nello spettacolo si ascoltano diversi **interventi fatti in classe dai ragazzi**, tratti dalle tante discussioni registrate dal maestro. Si incontrano personaggi del passato che hanno molto da insegnarci, come **Erodoto**, con la sua netta avversione alla guerra, **Gandhi**, con la sua opzione radicalmente nonviolenta, fino al frate che cerca di colloquiare con gli uccelli, interpretato da Totò in "Uccellacci e uccellini" di Pier Paolo **Pasolini**.